

## **Sedicenne gambizzato**

MESSINA -Lo hanno seguito nella piazzetta di Villaggio Aldisio, a due passi dalla fermata dell'Atm, poi gli hanno sparato dritto alle gambe: sei colpi in rapida successione, quattro dei quali sono andati a segno.

G. F., 16 anni, incensurato, si è accasciato al suolo; soccorso da alcuni passanti è stato trasportato al Policlinico. Gli accertamenti radiografici non hanno segnalato lesioni irreversibili. In nottata il ragazzo è stato operato per l'estrazione dei proiettili.

Quelle pallottole, partite dalla "solita" 7,65, alla solita ora, attorno alle 20, rappresenterebbero un preciso "segnale": dare un avvertimento, uno di quelli che hanno tutti i connotati dell'ultimatum.

A sparare sono stati altri due minori, che si sono dileguati subito dopo a bordo di un motorino. Molto probabilmente un ferimento su commissione, in un villaggio nel quale in questi ultimi tempi gli episodi criminosi si sono susseguiti pressoché con la stessa tecnica. Agli agenti delle Volanti che lo hanno interrogato in ospedale G. F. ha detto di essere stato preso alla sprovvista e di non essere riuscito a vedere in volto i suoi aggressori.

Ma gli investigatori tendono ad inquadrare l'«avvertimento» di ieri sera in un'atmosfera da regolamento di conti che si starebbe consumando in taluni ambienti della microcriminalità. L'impressione è che si sia creata una sorta di "zona franca", sfuggita da qualche tempo ad ogni controllo e che ora starebbe per essere "riguadagnata" da gruppi più organizzati per il controllo di furti e spaccio di droga. Ecco perché si sarebbe attuando la "mano pesante" nei confronti proprio dei ragazzi emergenti, senza regole e senza capi.

Gli ultimi episodi del genere risalgono al mese scorso. Lunedì 14, sette pistolettate hanno raggiunto un ventenne, Maurizio Calabrò, centrandolo a un piede; mercoledì 16, colpi d'arma da fuoco sono stati sparati all'indirizzo di una Mercedes. In quest'ultimo episodio l'avvertimento era verosimilmente rivolto ai due occupanti del mezzo Antonino Irrera e Giovanni Mastronardo, quest'ultimo, proprietario dell'auto.

I "ragazzi del motorino" quella volta hanno dovuto esistere perché il conducente della Mercedes, ai primi colpi della solita 7,65, non hanno esitato a speronare lo scooter. I baby-killer sono finiti a terra, si sono rialzati e sono fuggiti a piedi, "inghiottiti" subito dopo dalle viuzze al buio del villaggio. Ieri sera nessun errore; è toccato a un giovane incensurato.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***